



44 163

ITINERARIO D'ITALIA

DI
FRANCESCO SCOTTO

*In questa ultima Edizione abbellito di rami,
accresciuto, ordinato, ed emendato,*

Ove si descrivono tutte le principali Città
d' Italia, e Luoghi celebri, con le loro
Origini, Antichità, e Monumenti
singolari, che nelle medesime
si ammirano,

COLLA NOTIZIA DELLE POSTE D'ITALIA.

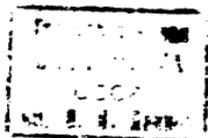


IN ROMA MDCCLXI.

A spese di Fausto Amidei Mercante di Libri al Corso.

Nella Stamperia di Generoso Salomoni .

Con licenza de' Superiori .



214199-61

Al molto Reverendo Padre il Padre

F. PIETRO IGNAZIO

G A E N Z A

Ex-Definitore Generale de' Minori Osservanti

FAUSTO AMIDEI.



LA somma gentilezza, con cui VOSTRA PATERNITA' MOLTO REVERENDA ha sempre favorito me, e l'erudita Accademia che radu-

a 2 nasi

nasi nella mia Libreria , ove
 s' è sempre distinta per la va-
 stissima erudizione , colla qua-
 le graziosamente condifce il
 suo discorso , m' ha animato
 a presentarle questo Libro,
 che ad istanze replicate de'
 Forastieri m'è stato d'uopo di
 ristampare in molte parti ac-
 cresciuto , corretto , abbellito,
 e rimodernato . Confessò , che
 il dono non può essere nè più
 piccolo , nè più meschino ;
 ma mi persuado , che l'ac-
 cetterà benignamente , risguar-
 dando l'animo del donatore .
 V. P. MOLTO REVERENDA ha scor-
 se

se varie parti d' Europa, e le
due Americhe , sicchè è in
istato di giudicare del merito
de' Viaggiatori , e della fedel-
tà di coloro , che qualche
parte del Mondo hanno in-
trapreso a descrivere ; Mi lu-
singo perciò , che ottimo fa-
rà per riuscire il giudizio,
ch' Ella formerà *dell' Itinera-
rio d' Italia dello Scotto*, ri-
dotto in foggia tale da Persona
sommamente veneratrice di
V. P. MOLTO REVERENDA , che
non sembra più così infor-
me , come uscì per la prima
volta dalle mani dell' Auto-

VI

re . Prenda dunque sotto la sua Protezione e il Libro , e chi gliel' offerisce , il quale con profondo ossequio le bacia le mani .

Roma 13. Giugno 1761.

PRE-

PREFAZIONE ^{VII}

*Il Marchese Maffei nel Proemio,
ed Appendice del terzo tomo
della sua Verona illustrata.*



ARLANDO Strabone della Città di Tarso, afferma, che i suoi Cittadini nella generalità delle cognizioni, e nell'eccellenza delle discipline superavano gli Ateniesi, e gli Alessandrini: della qual meraviglia ben quivi appar la ragione; cioè, perchè i Tarsesi non solevano starsi sempre nella loro Patria, ma avevano in uso di perfezionarsi viaggiando. Così fa in oggi parimente chiunque brama distinguersi; ma quanto maggiore sarebbe il profitto de' viaggi, e 'l diletto, se libri si avessero, che d'ogni Città di considerazione, e d'ogni Provincia, l'intime,

time, e più importanti notizie suggerissero, e additassero le cose in ogni parte singolari, ed osservabili! Molta parte dell'istoria è spesso attaccata a così fatte osservazioni, come si può singolarmente da Pausania raccogliere. Di alcune Città veramente somiglianti indici pur si trovano, ma in qual modo per lo più lavorati, altri gli potrà esaminare. Arduo per certo, e lungo assai più che non si crederebbe, riesce a chi ben'intende, ogni assunto di cotal fatta. Il Gran Cato tra tutte le opere sue, particolar lode di *dottrina*, e d'*industria* meritò da Cornelio Nepote, per quella parte, in cui *aveva esposto, quali cose si trovassero in Italia, e nelle Spagne ammirabili*. Qual disgusto mai a chiunque piena notizia tenga di molte Città d'Italia, il vederle descritte, e ricercate talvolta in Volumi tanto pieni di cose false, e tanto digiuni, e vuoti delle vere! Nè di molto
suffi-

fuffidio poffono effere coloro , che foggiono alli Stranieri fervir di fcorta ; il qual' ufo fiorì per altro anche a' tempi antichi , menzion facendofi fino da Cicerone di quelli , *che a vedere le cofe notabili i Forastieri folean condurre* . Stimafi comunemente , che dell'Italia ogni angolo fia già noto , fcritinato ogni fatto , offervata ogni cofa , ma *quanto s'ingannino , ogni uno da quefto libro potrà comprenderlo* .

Non vi è dubbio , che per fervire quafi di fcorta a chi viaggia , molti , e molti volumi fono ftati fcritti ; e particolarmente a fine d'iftruire gl'Oltramontani , che paffano in Italia , delle cofe in ogni Città più offervabili : ottimo iftituto , e molto profittevole , quando foffe ben'efeguito ; ma lavorandofi così fatte iftruzioni per lo più da perfone ftranierre , e che fol di paffaggio viddero l'Italia , non fervono per verità d'ordinario ,

rio, se non a far rimanere occulte rarità moltissime, che farebbero a chi ha buon senso di sommo piacere, e d'egual profitto; ed a far prendere un'idea de' Paesi, e delle cose così storta, e così fallace, che assai meglio sarebbe non averne niuna. Se ne faccia ragione, se può esser lecito dirlo, paragonando *queste notizie*, che ci siamo sforzati mettere insieme, con ciò che *dell'Italia* dicono i Viaggiatori, e gli stranieri libri, che ne favellano. Che povere idee, che misere fantasie, qual somma ignoranza, non hanno spesso fatta conoscere molti di coloro, che pretendendo d'informar bastantemente di tante, e tante Città, osarono d'intraprendere un così vasto assunto, e così difficile, e che ricerca prudenza somma, raro discernimento, saper non comune, e cognizioni diversissime, ed infinite. I Camerieri delle Osterie, ed altre persone di simil conto sono state ad
alcu-

alcuni il primo fonte per farfi Autori ; parendo loro d'aver riportato il primo premio , quando con freddure mirabili hanno cercato d'avvilire ogni cosa , e sopra tutto procurato di far comparire come gente stolida gl'Italiani, in che veramente gli acuti Uomini hanno fatto conoscere d'aver per l'appunto colto nel segno, e scoperto , e penetrato per l'appunto il loro debole .

Offervinfi i viaggi di Massimiliano Misson ; l'altro viaggio d'Italia pubblicato a Leiden del 1730; quello d'Errardo Wight , e quello d'Addisson , pieni per lo più o di favole , o di falsità ; sicchè ancora molto da' Forastieri si resta all'oscuro dell'Italia , e di ciò , che in essa dopo questi libri , e di quante belle cose legendoli , erroneamente , e tutto a roverscio vi s'imprime ; e pure è indubitato , che in niun paese del Mondo , *concluderò con il sempre lodato Marchese*
Maf-

XII

Maffei, si può viaggiare con più piacere, e con più profitto, che nell'Italia, come leggendo questa descrizione spero si conoscerà, la quale noi abbiam cercato, il meglio che s'è potuto, di rettificare, e accrescere di tutte quelle notizie, che ci sono parute necessarie.

REIMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri Palatii Apostolici.

Dominicus Jordanus Arch. Nicomed. Vicefg.

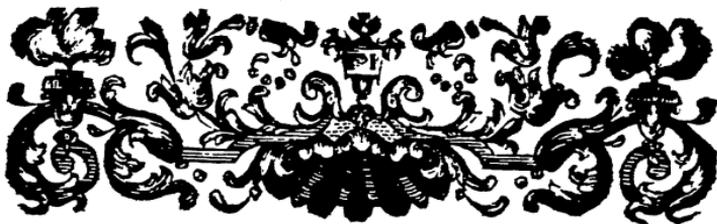
REIMPRIMATUR,

Fr. Thomas Augustinus Ricchinius Ordinis Prædicatorum Sac. Pal. Apost. Magister.

PAR-

ITALIA.





PARTE PRIMA
DELLA DESCRIZIONE
DELL' ITALIA.



ON ha senza dubbio l'Europa una parte così celebre, ricca, e feconda, come l'Italia, celebrata dagli Autori antichi, e moderni: illustre ne' passati secoli per la Sede dell'Imperio, e dominio del Mondo, e ne' presenti per la dimora del Capo Visibile della Chiesa Cattolica. Varj furono i suoi primi nomi, poichè fu detta *Saturnia*, da Saturno: *Enotria*, dagl'Enotrj, che vogliono abitassero tra il golfo di Salerno, e Taranto: *Aufonia*, da altri Popoli di tal nome: *Esperia*, per essere collocata nell'Occidente in faccia alla Grecia: e finalmente si disse *Italia*, da Italo Re di Sicilia, come vogliono Polibio, Dionisio d'Alicarnasso, Tolomeo, Plinio, e Varrone.

E' la sua forma adesso simile ad una gamba umana. Prima però il circuito suo era assai minore, avendo per termini il Fiume Esino nella Marca Anconitana; il Rubicone, dopo la disfatta de' Galli Senoni, vicino a Rimini; e l'Arno fiume della Toscana: tutto

A

il ri-